

## CALDO SGOMBERO D'ESTATE

Via Tibaldi, 50. Ore 7:30 di Venerdì 18 Agosto. Suona il campanello di casa. E' la Polizia. E' venuta a sbatterci in mezzo ad una strada.

Certo, noi siamo una coppia di laureati bolognesi che, come molti in questa città, si sono trovati costretti ad abitare in una casa non loro.

Per necessità abbiamo dovuto accettare una denuncia penale e delle continue minacce di sgombero da parte del Comune come uniche condizioni per riuscire a vivere sotto un tetto.

L'alternativa? Sotto i portici.

Questa mattina ce ne andremo da casa nostra. Lo sappiamo già.

Ma almeno dovranno ascoltarci.

Siamo incatenati ad un bidone di ferro riempito di cemento armato.

Quando gli agenti entrano non credono ai loro occhi: sarà veramente molto "pesante" portarci fuori di casa.

Ovviamente noi siamo arrivati a questo gesto estremo per due motivi.

Il primo è il tentativo di dialogo con le Istituzioni che per due anni è stato sempre rifiutato dipingendo come "pericolosi eversivi" gli occupanti sia dei Collettivi del Movimento per il Diritto alla Casa che con qualsiasi singolo cittadino in difficoltà con gli impossibili affitti bolognesi.

Quindi oggi, ci siamo detti, ciò non accadrà. Oggi ci devono ascoltare, devono spiegare. Devono rendere conto di fronte alla cittadinanza di tutti gli alloggi vuoti per anni e delle migliaia di persone lasciate a vivere in *roulotte* o per strada. O ancora di quelle persone che versano almeno il 60 per cento del loro spesso troppo misero stipendio per un alloggio troppo piccolo.

Magari in nero. Magari versando l'affitto al loro padrone che magari è anche il loro padrone di casa.

Il secondo motivo è l'intenzione di creare il caso, la notizia. Far scrivere e parlare della nostra vicenda alla stampa: far conoscere ai bolognesi ciò che succede al patrimonio ACER. I maggiori organi di informazione non parlano mai delle lunghe liste di attesa (anche dieci anni) e della speculazione sui lavori di ristrutturazione. Preferiscono fare il gioco dei "politici di palazzo" sbandierando fieri gli sgomberi come il nostro che "ristabiliscono la legalità" in città.

Nessuno però scrive e descrive come mai molti appartamenti, se non intere palazzine, pubbliche e private, vengano lasciate vuote, abbandonate al degrado reale da un'Amministrazione che non crea nuovi alloggi per favorire il costoso mercato degli affitti. E la gente che come noi cerca di vivere dignitosamente sotto un tetto viene poi dipinto come un ladro in una guerra tra poveri.

Come nel nostro caso in cui un appartamento viene ristrutturato parzialmente e male, inassegnabile. Poi lasciato vuoto per anni, incuranti delle centinaia di famiglie che ne hanno bisogno. Poi se ne ricorda dopo che qualcuno denuncia il fatto pubblicamente, anche attraverso l'occupazione abusiva.

Ma naturalmente di tutto questo la stampa è riuscita solo a criminalizzare il nostro gesto, insinuando addirittura che non esisteva nessun incatenamento, con la ferma intenzione di denunciare il fatto come resistenza a pubblico ufficiale.

Ancora una volta noi chiediamo il dialogo col Comune e loro rispondono con la Questura. Chiaramente non hanno giustificazioni per la mala-amministrazione di questi ultimi anni che ora vede il patrimonio ACER in vendita. Al privato.

La notizia è poi diventata una beffa nel corso delle ore perché le forze dell'ordine (circa 100 agenti per due sgomberati) sostengono di aver rinvenuto in una delle due case trovate vuote 20... no 30... no 200 grammi di hashish!

Forse l'incuria di lasciare appartamenti vuoti in una zona di grande spaccio non è una buona idea. Forse qualche spacciatore usava l'abitazione come base.

Comunque sia il nostro volto è stato liberamente associato a questo fantomatico ritrovamento sebbene nella mia casa non ci fosse mezza canna!

Ma si sa, questo fa più notizia di una disgrazia personale o di una denuncia sociale. La cronaca ipotetica è più avvincente della noiosa realtà.

... E UN' ALTRA INGIUSTIZIA E' FATTA!

GRAZIE SCERIFFO.

*Alcune individualità occupanti della Bolognina*

*Bologna, agosto 2006*